

mori il Wesello l'anno M. CCCC. LXXIX. Diro pur' ancora il nome d'vn' altro grande huomo, cittadino altresì della medesima terra, appellato Rinieri Predinio, autore degnissimo di diuersi libri scritti con sommo honore, & laude: fassi particular' mentione di queste opere, & di quelle de sopradetti autori nella general' Bibliotheca gia piu volte allegata, degne veramente d'esser' vedute, & gustate. Truouasi di presente tra li altri virtuosi viui di quella terra, Giouanni Wiferinghe Borgomaestro del luogo, huomo dotto & chiaro.

HA Groninghen propinquo a due leghe vna piccola terra, appellata Dam, che gia era buona villa, ma fu sfasciata di muraglia l'anno M. D. XXXVI. essendo stata espugnata da gli Imperiali, mentre era tenuta da Ghelderesi, & anche fu poi accordato che piu non si potesse rimurare, ne fortificare, talche si e ridotta in pouero, & miserabile stato.

ET piu oltre vna lega su la riuu del mare, distate da Groninghen, & da Emden, quasi per vn' medesimo spatio di tre leghe, e situato vn' buon' villaggio, chiamato Delfzil, oue e vn' forte, che gia piu volte e stato fatto, & disfatto, perche tra le conuentioni che nell' accordo fra l'Imperadore, quelli di Groninghen, & paese circumuicino passarono, fu pattuito espressamente, che l' detto forte subito si rouinasse, & che ne quiui, ne altrove senza consentimento comune, piu non se ne potesse edificare, cosi fu rouinato: Impero il tempo, & l'occasione l'ha gia piu d'vna volta (come e detto) fatto rifare, & diffare, & di presente resta ancora in essere.

DI questo stato di Groninghen prende il Principe tra li altri suoi del paese, titolo separato, il quale stato lasciando a parte le cose piu antiche, piene di confusione, & di contrarieta de gli scrittori, stette lungamente sotto la dominatione de Vescoui d' Vtrecht, i quali essendo piu negligenti, che potenti per difenderlo dalli auuersari, gli dettono occasione di accostarsi ad altri Principi. Così prima l'anno M. D. XV. & piu risolutamente tre anni appresso, & poi l'anno M. D. XXI. si dierono, & messero totalmente in potesta del Duca di Ghelderi, allegando per loro giustificatione fra le altre cose, che il Vescouo lor' Signore, non solamente non gli defendeua come era obligato di fare, ma che per abbassargli, & rendergli piu deboli, si collegaua co loro nimici. Impero non trouando poi in quel' Principe quel' fauore, & assistenza, ch' e gl' aspettauano, & pretendeuono, conuennero finalmentel'anno M. D. XXXVI. con Carlo quinto Imperadore, sottomettendosi in perpetuo a quella maesta, & a' suoi heredi, ma